



Decreto Dirigenziale n. 54 del 06/04/2009

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore: 2

Oggetto:

POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 7.1 DGR 1860/2008 Approvazione convenzione operativa con ANCI Delegazione regionale della Campania - Ammissione a finanziamento del progetto "Supporto al tavolo città"



Giunta Regionale della Campania

Premesso

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- che le Autorità di Gestione del POR Campania FESR e FSE 2007 – 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 sono responsabili della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, sono tenute a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione;
- che i criteri di selezione del POR FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto di tali criteri;
- che nel descrivere le modalità operative con cui si darà attuazione all'Asse VI - obiettivo operativo 6.1 - (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), il POR FESR prevede come specifico strumento di governance del processo di delega alle città superiori ai 50.000 abitanti "la formale istituzione" del Tavolo Città allo scopo di coordinare tutte le fasi delle programmazione e di fornire indirizzi, servizi di informazione e di supporto per la redazione dei Programmi in un processo studiato e concertato insieme alle Autorità cittadine;
- che l'Asse VI del POR FSE prevede, quale obiettivo specifico, quello di migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che la DGR n. 26 dell'11/1/2008 ha assegnato a tale obiettivo la somma di Meuro 125;
- che con il DPGR 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile di tale obiettivo il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia;
- che con DGR n.1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;



Giunta Regionale della Campania

- che tale obiettivo prevede, fra l'altro, l'azione c), volta a garantire attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma;
- che la suddetta DGR n.1081/08 rinviava a successivi atti del Responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano, destinando nel complesso alla suddetta azione c) un massimo del 16% del valore dell'Obiettivo nel suo complesso;

Considerato

- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 117 del 18 giugno 2008, ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013 Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - DGR 282/08 – Adempimenti - Istituzione Tavolo delle Città" è stato istituito presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti.
- che il Tavolo Città è il luogo in cui si definiscono gli indirizzi per la predisposizione dei Programmi di rigenerazione urbana PIU' Europa, che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui devono rispondere i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa, si elaborano strategie di intervento coordinato per il sistema policentrico delle città medie campane finalizzate al riequilibrio del territorio della Regione Campania, si monitora e valuta il processo di programmazione nelle sue diverse fasi;
- che l'A.N.C.I., Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del proprio statuto rappresenta i Comuni, ne promuove lo sviluppo e la crescita, cura la raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti i Comuni, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati, promuove e diffonde, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento;
- che con DGR n. 1860 del 20/11/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo di intesa ad oggetto "Azioni di sostegno al sistema degli enti territoriali campani".
- che con il suddetto Protocollo di intesa la Regione e l'ANCI Campania si sono impegnate a raccordare le specifiche iniziative in corso di realizzazione per il supporto ai Comuni campani e a rendere sistematica l'azione degli enti e dei governi locali coinvolti, per la realizzazione di un'azione di sistema a favore del partenariato istituzionale dei Comuni campani per il rafforzamento della governance regionale multilivello;
- che fra le azioni di interesse comune della Regione e dell'ANCI CAMPANIA, individuate dal suddetto Protocollo, che le parti si sono impegnate a realizzare, in forma permanente, con una partnership operativa e metodologica, vi è anche il coordinamento e la gestione del Tavolo Città (istruttorie tecniche, supporto alla preparazione di documentazione, relazioni con le città, etc.);
- che con le note n.120611 del 11/02/2009 e n. 718/UDPC/GAB/UL del 13/12/2009, rispettivamente l'AGC Avvocatura ed il capo dell'Ufficio legislativo hanno precisato la natura dell'Accordo stipulato tra la Regione e l'ANCI Campania, sottolineandone la



Giunta Regionale della Campania

diversità rispetto alla fattispecie dell'affidamento di servizi ed inquadrandola nell'ambito dei rapporti di cooperazione interistituzionale;

Ritenuto

- pertanto, che il su richiamato Protocollo di intesa è inquadrabile nel novero degli accordi di cui all'art. 15 della legge n.241/;
- che il supporto tecnico al Tavolo Città per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FERS Campania 2007-2013, sia indispensabile anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal POR FESR;
- che, in considerazione della natura di ente esponenziale dei comuni Campani, l'ANCI possa essere riconosciuto quale beneficiario delle attività di coordinamento del tavolo tecnico Regionale istituito con DGR n. 117 del 18 giugno 2008, per i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa ed in particolare delle attività descritte nel Progetto Operativo allegato al presente atto quale parte integrante della Convenzione Operativa;
- che con Nota Prot.74044 del 28/1/2009 l'ANCI ha presentato apposito Progetto Operativo per il Supporto al Tavolo Città;
- che le risorse necessarie alla realizzazione del su detto progetto - pari al massimo ad € 200.000,00 oltre IVA se dovuta - sono imputabili sulla dotazione dell'obiettivo operativo 7.1 del POR 2007-2013, nell'ambito dell'UPB 22.84.245 capitolo 2680.
- che tale progetto è coerente con quanto disposto dal POR FESR e dai Criteri di selezione di cui alla DGR 879 del 16 maggio 2008 in quanto concorre al Supporto al Tavolo Città, e quindi alla programmazione e attuazione di progetti e specifici interventi nelle Città Medie per l'attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano e può contribuire al miglioramento delle capacità gestionali di soggetti destinatari di deleghe;
- che l'Art. 4 del citato Protocollo d'Intesa (Modalità operative) stabilisce che lo stesso debba attuarsi a mezzo di Convenzioni operative;
- che con nota 185959 del 4/3/2009 è stata trasmessa all'AGC Avvocatura una bozza di convenzione che regola i rapporti tra la Regione e l'ANCI CAMPANIA, per la realizzazione di : *“Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti territoriali Campania”*;
- che con nota n. 225816 del 16/3/2009 l'AGC Avvocatura ha rilasciato il proprio parere di competenza, confermando che la suddetta bozza risultava ben articolata e non presentava profili censurabili;
- che con nota 185915 del 4/3/2009 è stata trasmessa all'AGC 16 – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 la medesima bozza di convenzione;
- che con nota n. 244591 del 20/3/2009 la Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha rilasciato il proprio parere di competenza, suggerendo alcune modifiche alla suddetta bozza;
- di dover approvare pertanto l'allegata Convenzioni operativa (all.A) che regola il rapporto tra la Regione Campania e l'ANCI Campania **per la realizzazione di : *“Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti territoriali Campania”*** conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo approvato con la DGR n.1860/2008 e come integrato dalle osservazioni della Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1;

Visti



Giunta Regionale della Campania

- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la DGR 879 del 16 maggio 2008;
- la DGR n. 26 dell'11/1/2008;
- il DPGR 62 del 7 marzo 2008;
- la DGR 2119 del 31/12/2008;
- le note n.120611 del 11/02/2009 e n. 718/UDPC/GAB/UL del 13/12/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore 02 dell'AGC 09,

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

- di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Ob.Op. 7.1 del POR FESR 2007/2013, il Progetto Operativo "*Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti territoriali Campania*" per il Supporto al Tavolo Città presentato dalla Delegazione Regionale ANCI ai sensi della DGR 1860 del 20/11/2008, di cui alla nota Prot. 74044 del 28/01/2009;
- di individuare quale Beneficiario per l'attuazione del su richiamato Progetto Operativo l' ANCI (Associazione nazionale dei Comuni Italiani) delegazione regionale della CAMPANIA;
- di approvare l'allegata Convenzioni operativa (all.A) che regola il rapporto tra la Regione Campania e l'ANCI Campania **per la realizzazione di : "*Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti territoriali Campania*"** conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo approvato con la DGR n.1860/2008 e come integrato dalle osservazioni della Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- di rinviare a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007-2013, previa sottoscrizione dell'allegata convenzione, l'adozione dei decreti di impegno e liquidazione per il trasferimento delle risorse all'ANCI CAMPANIA;
- trasmettere il presente atto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 01, 03, 11, e 16, all'ANCI Campania, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

II DIRIGENTE
C.NERI

POR FESR 2007-2013-Convenzione per l'attuazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l' ANCI (Associazione nazionale dei Comuni Italiani) delegazione regionale della CAMPANIA- per la realizzazione di : *“Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti territoriali Campania”*- Delibera n. 1860 del 20/11/2008.



2006, sita in Napoli, via Santa Lucia 81, Codice Fiscale: 80011990639, nella persona del dr. Carlo Neri Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale nato a Palermo il 28/03/1954 e domiciliata presso Regione Campania via S. Lucia, 81. delegato alla firma del presente atto con Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000

e

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani delegazione regionale della Campania (d'ora in poi denominata "ANCI CAMPANIA") con sede, Via -, codice fiscale, rappresentata dal Presidente, domiciliato per la carica presso la sede legale

Premesso

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e che, conseguentemente, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ne ha preso atto;
- che nel descrivere le modalità operative con cui si darà attuazione all'Asse VI - obiettivo operativo 6.1 - (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), il POR FESR prevede come specifico strumento di governance del processo di delega alle città superiori ai 50.000 abitanti "la formale istituzione" del Tavolo Città , allo scopo di coordinare tutte le fasi delle programmazione e di fornire indirizzi, servizi di informazione e di supporto per la redazione dei Programmi in un processo studiato e concertato insieme alle Autorità cittadine;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 117 del 18 giugno 2008, è stato istituito presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che il Tavolo Città è il luogo in cui si definiscono gli indirizzi per la predisposizione dei Programmi di rigenerazione urbana PIU' Europa, che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui devono rispondere i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa, si elaborano strategie di intervento coordinato per il sistema policentrico delle città medie campane finalizzate al riequilibrio del territorio della Regione Campania, si monitora e valuta il processo di programmazione nelle sue diverse fasi;
- che l'A.N.C.I., Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del proprio statuto rappresenta i Comuni, ne promuove lo sviluppo e la crescita, cura la raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti i Comuni, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati, promuove e diffonde, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento;
- che ANCI CAMPANIA, nella propria qualità di Associazione rappresentativa dei Comuni campani, nell'ambito della propria attività istituzionale, individua, promuove e realizza interventi di supporto alle politiche di innovazione dei processi amministrativi tra Comuni ed Amministrazioni Regionali;
- che con DGR n. 1860 del 20/11/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo di intesa, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 15 della Legge n. 241/1990, tra la Regione e ANCI Campania relativo alle: "Azioni di sostegno al sistema degli enti territoriali campani" prevedendone l'attuazione a mezzo di convenzioni operative (cfr.art.4);
- che con Nota Prot.74044 del 28/01/2009 l'ANCI ha presentato un Progetto Operativo di collaborazione per assicurare un Supporto al tavolo città;
- che le attività di interesse comune della Regione e dell'ANCI CAMPANIA , che quest'ultima si propone di raggiungere come descritte nel su detto progetto esecutivo sono:

- e di una funzione di costante confronto a, attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche propedeutiche al Tavolo Città, ai fini della piena e coerente l'assunzione delle indicazioni attuative fissate dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 in attuazione di provvedimenti comunitari, nazionali e regionali e per la definizione di elementi di comune interesse;
2. il supporto al coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle città campane, nella qualità di membri del Tavolo Città sulle politiche urbane;
 3. il supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FESR Campania 2007-2013, anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal POR FESR;
 4. la massima e più aggiornata informazione ai Comuni del Tavolo Città, sia attraverso internet che mediante organizzazione di eventi comuni quali conferenze, seminari o convegni;
 5. l'analisi delle connessioni tra il ruolo di organismo intermedio delle città e la realizzazione degli accordi di reciprocità, se presenti nell'area di riferimento della stessa, al fine di promuoverne il necessario raccordo istituzionale e operativo.

SI CONVIENE E SI STIPULA

Art. 1

Documenti contrattuali

La premessa e il Progetto esecutivo (l'allegato 1) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Oggetto

La Regione contribuisce allo svolgimento delle attività di coordinamento del tavolo tecnico Regionale istituito con DGR n. 117 del 18 giugno 2008, per i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa attraverso il supporto e l'affiancamento dell'ANCI CAMPANIA. In particolare l'ANCI CAMPANIA, curerà le attività descritte nel progetto esecutivo (allegato 1), previa approvazione del relativo piano operativo di dettaglio trimestrale da parte dell'Autorità di Gestione e del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1.

Art. 3

Durata

La convenzione avrà durata di 12 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione ed è rinnovabile ai sensi dell'art. 6 del Protocollo di Intesa approvati con Delibera n. 1860 del 20/11/2008.

Art. 4

Obblighi del beneficiario

L'ANCI Campania nella realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione si obbliga:

- A) a nominare un referente per il progetto oggetto della presente convenzione ed a comunicarlo al responsabile di obiettivo operativo ;
- B) a rispettare le disposizioni fissate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici, conferimento di incarichi, oltre a quella sull'ammissibilità delle spese;
- C) a rispettare i criteri per la determinazione dei costi di cui all'art. 6 del Disciplinare servizi approvato con Delibera di giunta regionale n. 1341 del 20/07/2007 e ss.mm.ii.;
- D) ad aprire un conto corrente esclusivamente dedicato alle operazioni afferenti il POR FESR 2007-2013;

comunque non oltre i termini fissati dal Responsabile di obiettivo Operativo;

- F) ad inviare al responsabile di obiettivo operativo, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da questo ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- G) ad inviare al responsabile di obiettivo operativo, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da questo ultimo, l'attestazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale, della documentazione tecnico/amministrativo/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- H) di apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007-2013, a mezzo di idoneo timbro, la dicitura "Attività/Operazione cofinanziata dal POR - FESR 2007-2013, obiettivo operativo 7.1";
- I) a realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR FESR, ai sensi dell'art. 90 del Reg. 1083/2006;
- J) ad inoltrare al responsabile di obiettivo operativo, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate, ovvero di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- K) a consentire l'accesso per i controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti, ovvero della Commissione UE, dello Stato, dei Servizi Ispettivi della Regione, dei Servizi Regionali preposti al controllo di 1° e 2° livello;
- L) ad utilizzare in modo evidente, in tutti i documenti prodotti e nelle attività di divulgazione del progetto nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1828/2006, il logo dell'Unione Europea, nonché del logo della Regione Campania;

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta il mancato pagamento all' ANCI CAMPANIA ovvero la revoca del finanziamento e l'eventuale recupero delle somme indebitamente versate.

Art. 5

Trasferimento dei fondi e gestione delle risorse

L'importo della presente convenzione ammonta ad € 200.000,00 oltre IVA se dovuta e va imputato sulla dotazione dell' obiettivo operativo 7.1 del POR 2007-2013, nell'ambito dell' UPB 22.84.245 capitolo 2680.

Il trasferimento delle su dette risorse avverrà con le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 10% del totale, entro trenta giorni dalla trasmissione da parte del beneficiario, della seguente documentazione:
 - documentazione che dimostri l'avvio del servizio ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art.8, comma 3 del reg. (CE) n.1828/2006
 - formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato;
 - trasmissione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa pari al valore dell'anticipazione;
2. pagamenti bimestrali, fino a concorrenza del 80% entro trenta giorni dalla trasmissione da parte del beneficiario della seguente documentazione:
 - attestazione, redatta dal rappresentante legale dell'ANCI Campania attestante di regolarità delle spese effettivamente sostenute,
 - report delle attività realizzate con l'indicazione del gruppo di lavoro impiegato;
 - report di ciascun componente il gruppo di lavoro delle attività svolte nel bimestre di riferimento;
 - l'elenco dei documenti prodotti;
 - una tabella contenente l'indicazione delle giornate/uomo impiegate, per ciascuna professionalità indicata nel progetto allegato (coordinatore, senior, junior ecc.);
 - fattura redatta nei modi di legge.



al 10% del totale, entro trenta giorni dalla conclusione e regolare esecuzione, nonché trasmissione dei documenti amministrativo/contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

Art. 6

Controversie

Per tutte le controversie comunque attinenti all'interpretazione o all'esecuzione del contratto, è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Napoli.

Art. 7

Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si rinvia alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Letta confermata e sottoscritta.

Per l'ANCI

Per la Regione

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0074044

del 28/01/2009 ore 12,50

Mitt. ANCI CAMPANIA

Fascicolo : 2009.XL/1/1.25

Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv. di
supp. autorità gestione POR



PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L' A.N.C.I. CAMPANIA

AZIONI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DEGLI ENTI TERRITORIALI CAMPANI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N.1860 DEL 20 NOVEMBRE 2008

SCHEDA PROGETTO ANCI CAMPANIA 2007-2013

PO FESR CAMPANIA



INDICE

1.	IL PROGETTO ANCI CAMPANIA DI SUPPORTO AI TAVOLO CITTÀ	3
1.1.	<i>Analisi del contesto istituzionale e programmatico.....</i>	<i>4</i>
1.2.	<i>Le lezioni apprese dall'esperienza 2000-2006 e il valore aggiunto dell'intervento</i>	<i>6</i>
1.3.	<i>Definizione della strategia, dell'oggetto e degli obiettivi del progetto.....</i>	<i>10</i>
2.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI PREVISTE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	11
2.1.	<i>Analisi dei fabbisogni regionali e locali.....</i>	<i>11</i>
2.2.	<i>Descrizione delle attività previste.....</i>	<i>13</i>
2.3.	<i>Modalità organizzative e gruppo di lavoro.....</i>	<i>14</i>
2.4.	<i>Modalità di selezione del gruppo di lavoro.....</i>	<i>15</i>
3.	PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA	17
4.	MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO.....	21

IL PROGETTO ANCI CAMPANIA DI SUPPORTO AI TAVOLO CITTÀ

Il Programma Operativo FESR, come è noto, individua le città medie, come luogo di decentramento di funzioni regionali e territoriali e come infrastruttura di sostegno allo sviluppo locale.

Nel descrivere le modalità operative con cui si darà attuazione all'Asse VI - obiettivo operativo 6.1 - (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), il POR FESR prevede come specifico strumento di governance del processo di delega alle città superiori ai 50.000 abitanti "la formale istituzione" del **Tavolo Città** allo scopo di coordinare tutte le fasi della programmazione e di fornire indirizzi, servizi di informazione e di supporto per la redazione dei Programmi in un processo studiato e concertato insieme alle Autorità cittadine e all'ANCI Campania, supportato dal Dipartimento nazionale competente in materia di politiche comunitarie.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 117 del 18 giugno 2008, ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013 Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - DGR 282/08 – Adempimenti - Istituzione Tavolo delle Città" è stato pertanto istituito presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti.

Il **Tavolo Città** è dunque il luogo in cui:

- si definiscono gli indirizzi per la predisposizione dei Programmi di rigenerazione urbana PIU' Europa, che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui devono rispondere i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa;
- si elaborano strategie di intervento coordinato per il sistema policentrico delle città medie campane finalizzate al riequilibrio del territorio della Regione Campania;
- si monitora e valuta il processo di programmazione nelle sue diverse fasi.

Affinché le Città siano in grado di assolvere il ruolo che il POR FESR assegna loro, è necessario che vengano poste in essere progetti tali da modificare e qualificare il sistema istituzionale deputato al governo delle decisioni di policy, nonché i sistemi deputati alla loro attuazione, con

progetti che abbiano la capacità di sviluppare nuove e più soddisfacenti modalità di gestione e di attuazione delle policy regionali, e a promuoverne l'introduzione presso il Tavolo Città e presso le città stesse.

Occorre quindi supportare il disegno di policy regionale di delega, favorendo differenti gradi di responsabilità, con un disegno che è necessariamente più ampio e più ambizioso di un singolo progetto, con il coordinamento delle azioni per il raggiungimento di un medesimo e condiviso obiettivo da parte di differenti attori/operatori/organizzazioni dotati di differenti expertise e di differenti ruoli di responsabilità.

Si può pertanto immaginare un ampio ed ambizioso progetto di "Sostegno ai PIU" , finanziabile con le diverse risorse della Programmazione Unitaria che dovrebbe:

- disegnare nuovi e condivisi processi, per lo sviluppo urbano, per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- favorire la nascita e lo sviluppo della Programmazione Integrata Locale con strumenti usuali o innovativi (tavoli, coordinamento di referenti) e con un supporto amministrativo e organizzativo, funzionale all'attuazione dei PIU;
- sviluppare e mettere a disposizione dei soggetti coinvolti, nelle diverse fasi della programmazione, nuove metodologie e strumenti che siano di supporto ed indirizzo alle amministrazioni;
- produrre pratiche, culture, forme organizzative nuove, che concorrano al miglioramento stabile del rendimento istituzionale a livello regionale e locale, ed alla costituzione di nuclei di "competenze" interne alle amministrazioni;
- sostenere, qualificare e sviluppare sub sistemi istituzionali

Appare, ad ogni modo necessario procedere ad una sintetica analisi di contesto mettendo in evidenza il valore aggiunto che l'intervento in oggetto può attivare prima di procedere a definire in maniera puntuale, strategie e obiettivi specifici del progetto proposto.

1.1. Analisi del contesto istituzionale e programmatico

La Regione Campania, con i suoi 5,8 milioni di abitanti, assorbe il 10% della popolazione nazionale connessa ad una densità di 423 abitanti per kmq, oltre il doppio della media nazionale (190 ab. Per Km²). L'analisi demografica evidenzia che il 38% della popolazione regionale si concentra nel 3% dei Comuni¹. Un dato questo estremamente significativo se si correla al fatto che la densità di questi comuni è superiore alla media regionale. Appare quindi evidente che una priorità per le politiche urbane regionali è affrontare temi di rigenerazione urbana in queste aree che coincidono con le città di media dimensione².

Le scelte regionali -coniugandosi con le strategie nazionali e comunitarie- hanno assunto, dunque, la "città media" come punto di forza dello sviluppo civile e sociale, economico e territoriale. L'interesse per una visione più organica (e aggiornata) delle trasformazioni della città nasce dalla constatazione di come la vicenda urbana contemporanea presenti aspetti fortemente mutati, che pongono interrogativi molto importanti sui possibili scenari futuri.

Tale difficoltà strutturale – che investe una riflessione certo più generale - coincide con un momento critico nella storia della città europea. Esaurita infatti la spinta propulsiva che nel dopoguerra ha sostenuto uno sviluppo urbano senza precedenti, ci si trova sempre di più di fronte al problema della riconversione di aree di consistenza straordinaria.

Così il tema della trasformazione della città, cioè della revisione dal suo interno di rilevanti porzioni di territorio già urbanizzato, offre grandi possibilità d'intervento, e dischiude straordinarie potenzialità di riqualificazione e ridefinizione d'interi ambiti urbani.

Il tema più interessante che emerge dalle indicazioni europee è il rapporto nuovo e rinvigorito che si caldeggia tra regione e città in quanto entrambe dovrebbero assumersi la responsabilità della coesione territoriale³. La pratica della rigenerazione urbana, specialmente per il fatto che coinvolge soprattutto luoghi comuni e cittadini, implica infatti una responsabilità

¹ Il dato nasce dall'elaborazione dei dati DEMO ISTAT 2006.

² Le città medie individuate in Campania sono 19 tutte con oltre 50.000 abitanti a queste si aggiunge naturalmente Napoli.

³ Cfr. Carta di Lipsia

molto grande, che può essere affrontata solo in un'adeguata prospettiva culturale, consapevole della complessità ed anche delle contestuali condizioni di incertezza.

A fronte di tali questioni, emerge come fondamentale la necessità di mettere in atto strategie di integrazione nelle politiche urbane, nell'organizzazione spaziale, nei settori d'intervento ed anche negli strumenti operativi.

L'obiettivo è di dare corpo a un'idea di ambiente urbano che sia davvero capace di rispondere più compiutamente alle molteplici e variegate aspettative degli abitanti (dei singoli e dei gruppi), dei nuovi abitanti, degli ospiti e dei visitatori della città.

1.2. Lezioni apprese dall'esperienza 2000-2006 ed il valore aggiunto dell'intervento

La programmazione dei Fondi Strutturali nel periodo 2000-2006 ha avuto come principi di riferimento: integrazione, concentrazione e concertazione, quindi il bilancio da effettuare parte dalla verifica dei risultati raggiunti nell'attuazione degli obiettivi che si fondavano su questi principi.

La valutazione ha messo in evidenza aspetti positivi di questo impianto per molti settori, sia dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, sia dell'attivazione di meccanismi per agevolare l'attuazione degli interventi. Tuttavia, il disegno complessivo non ha trovato compiuta attuazione a causa dell'assenza di una esplicita impostazione strategica per le politiche di sviluppo e di una scarsa integrazione della filiera istituzionale di governo⁴.

In particolare il principio di integrazione si è tradotto, in alcuni casi, in un frazionamento delle risorse su investimenti di portata ridotta, che non hanno prodotto risultati rilevanti per lo sviluppo locale. Va però riconosciuto che, la Progettazione Integrata ha consentito di diffondere prassi, procedure e una cultura della valutazione e della programmazione più attenta ai risultati, creando le condizioni necessarie per l'attuazione di un efficace modello di governance multilivello, importante nella prospettiva di questo nuovo ciclo di programmazione.

⁴ Cfr PO FESR 2007/2013

Queste valutazioni sui risultati ottenuti dalla programmazione 2000/06 hanno indotto il programmatore regionale a rivedere alcune scelte e ad affrontare il tema dello sviluppo regionale a partire dai nodi centrali rappresentati dalla maglia delle città medie della Campania che ad oggi rappresentano un freno per lo sviluppo regionale (a partire dal capoluogo) perché in essi non si sono del tutto affrontati e quindi non si sono risolti i problemi strutturali e le contraddizioni che coinvolgono queste città.

Che di fatto sono un paradosso perché racchiudono al loro interno le maggiori opportunità ma anche i maggiori disagi e problemi. Accanto a questa scelta è bene (come la Regione si appresta a fare attraverso gli accordi di reciprocità) avviare la razionalizzare degli strumenti di sviluppo locale, con la finalità di inquadrarli nella strategia unitaria per la crescita della competitività regionale, che dovrà avvenire secondo criteri selettivi.

Nel corso del periodo 2007-2013 sarà, infatti, necessario, da un lato, migliorare la funzione di coordinamento in capo alla Regione delle politiche per la crescita e la competitività, al fine di garantire l'adeguata massa critica all'attivazione dei processi di sviluppo disegnati e la coerenza delle azioni messe in campo dai diversi attori. Dall'altro, nell'ottica del trasferimento di competenze funzionale al processo di decentramento, si dovrà favorire una riduzione delle distanze geopolitiche, una semplificazione dei rapporti tra sistema politico-amministrativo ed i soggetti della vita sociale, una migliore qualità dei servizi pubblici. In tale contesto, il principio di sussidiarietà deve rappresentare sempre più il canone regolativo degli assetti funzionali della Pubblica Amministrazione.

In questo scenario il POR FESR Campania riconosce il ruolo delle Città medie, della città di Napoli e dei Soggetti gestori di Accordi di Reciprocità come soggetti trainanti per lo sviluppo economico, l'innovazione produttiva, sociale e culturale della Regione, prevedendo per essi la possibilità dell'assegnazione di una delega, in qualità di Organismi Intermedi, per l'attuazione di parti del Programma.

La programmazione regionale dei fondi FESR attraverso l'Asse 7 individua quale priorità, quella di favorire la governance, le capacità istituzionali e i mercati concorrenziali ed efficaci, con l'obiettivo di modernizzare la Pubblica Amministrazione Regionale e di favorire lo sviluppo di

capacità e di competenze adeguate, anche attraverso il supporto di una qualificata assistenza tecnica.

In particolare l'obiettivo operativo 7.1 "Assistenza tecnica" intende, tra l'altro, fornire una specifica attività di supporto ai Beneficiari ed agli Organismi Intermedi (città medie, città di Napoli, ecc.) coinvolti nell'attuazione di parti del Programma, nell'ambito dell'azione **c) Attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma.**

Nello specifico, le attività che possono essere finanziate da tale azione riguardano il supporto alla programmazione e attuazione di progetti e specifici interventi nelle Città Medie e nella città di Napoli per l'attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano. Nell'ambito della definizione delle responsabilità, potranno essere sottoscritti, specifici Protocolli di intesa e/o Convenzioni per la reciproca definizione dei compiti relativi alla realizzazione degli interventi.

Nel rispetto del regolamento 1083/2006, gli Organismi Intermedi potranno essere, infatti, destinatari di una delega, purché siano in grado di assicurare competenza nel settore interessato e in materia di gestione amministrativa e finanziaria.

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), nel proprio statuto ha come finalità quelle di:

- rappresentare i comuni, le città metropolitane e gli enti di derivazione comunale dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione Europea, Comitato delle Regioni, Parlamento della Repubblica, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione e a ogni altro soggetto, di rilievo istituzionale, che eserciti funzioni di interesse locale;
- promuoverne lo sviluppo e la crescita;
- tutelarne e rappresentarne gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali nazionali, comunitarie ed internazionali; in particolare, tiene stabili rapporti politici e istituzionali con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con l'UPI, con l'UNCEM, e con le altre organizzazioni che si occupino di questioni d'interesse del sistema delle autonomie.

Pertanto, l'ANCI Campania si propone di offrire attraverso questo progetto un concreto supporto per favorire un'evoluzione del sistema di governo delle Città medie verso una maggiore qualità della programmazione ed attuazione delle politiche per lo sviluppo.

Ciò in coerenza con la strategia di intervento impostata dalla Regione Campania, basata su quattro orientamenti principali:

- concentrazione degli interventi e dei soggetti della programmazione: da attuarsi con l'individuazione della rete regionale delle Città medie;
- programmazione partecipata e sviluppo locale: che intende, tra l'altro, non disperdere le esperienze e la conoscenza che le precedenti esperienze di programmazione partecipata del 2000/2006 hanno lasciato quale eredità (vedi POSTIT);
- integrazione programmatica e finanziaria: da realizzarsi con l'integrazione tra i diversi programmi che agiscono nell'ambito della politica di coesione comunitaria⁵;
- Concertazione: la strategia del programma operativo riconosce il ruolo centrale del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

A questi obiettivi l'Associazione regionale, in stretta collaborazione con le strutture nazionali di missione e, in particolare, con il Dipartimento Mezzogiorno e politiche comunitarie intende concorrervi attraverso la "mobilitazione" di tutta la sua struttura istituzionale e tecnica.

Come ci dicono i risultati della valutazione del QCS 2000-2006, solo promuovendo una "piena integrazione", una "partecipazione informata" e un "coinvolgimento attivo" del partenariato istituzionale è possibile *"acquisire un adeguato valore aggiunto ai processi di attuazione degli interventi"* delle politiche di sviluppo.

Il "rafforzamento della capacità istituzionale", e dunque anche di chi è responsabile di funzioni amministrative, rappresenta uno dei principali traguardi strumentali da perseguire e l'apporto che deve dare il sistema degli EELL a questa missione risulta imprescindibile; e dunque, fondamentali (e strategiche) diventano tutte le azioni dirette di supporto agli stessi, soprattutto se realizzate attraverso la loro associazione rappresentativa.

⁵ L'associazione si impegna a garantire e a sostenere il raccordo con eventuali altri progetti finanziati a livello nazionale da altri programmi, in particolari dal PON GAT.

1.3. Definizione della strategia, dell'oggetto e degli obiettivi programmatici del progetto

La strategia dell'intervento di ANCI Campania è rivolta a supportare le scelte regionali riguardo alla decisione assunta per la programmazione 2007-2013 inerente la scelta di affidare un ruolo cardine alle città medie campane al fine di migliorare la competitività regionale attraverso la rigenerazione urbana volta al potenziamento dell'armatura urbana regionale policentrica, in coerenza con le indicazioni comunitarie e nazionali.

Oggetto dell'intervento è fornire supporto e affiancamento al Tavolo Regionale sulle politiche urbane, anche al fine di migliorare la capacità progettuale e attuativa delle città titolari di PIU. Le attività che l'ANCI Campania si candida a sostenere e favorire sono:

- l'interscambio delle iniziative di carattere amministrativo e tecnico che consenta un costante confronto tra Regione ed ANCI Campania attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche propedeutiche al Tavolo Città per la definizione di elementi di comune interesse anche in relazione alla elaborazione ed attuazione di provvedimenti comunitari;
- il coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle città campane, nella qualità di membri del Tavolo Città sulle politiche urbane;
- il supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FERS Campania 2007-2013, anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal POR FERS;
- il concorso al monitoraggio e valutazione dei processi di programmazione e attuazione dei PIU' Europa anche ai fini dell'elaborazione di aggiornati rapporti di monitoraggio al Tavolo Città;
- la massima e più aggiornata informazione ai Comuni del Tavolo Città, sia attraverso internet che mediante organizzazione di eventi comuni quali conferenze, seminari o convegni;
- l'analisi delle connessioni tra il ruolo di organismo intermedio delle città e la realizzazione degli accordi di reciprocità, se presenti nell'area di riferimento della stessa, al fine di promuoverne il necessario raccordo istituzionale e operativo;

- il presidio del processo programmatico e di attuazione al fine di incoraggiare il coordinamento tra gli enti titolari degli interventi e garantire la verifica e il monitoraggio degli impegni formalmente assunti.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI PREVISTE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

2.1. Analisi dei fabbisogni regionali e locali

L'analisi dei fabbisogni regionali e locale è focalizzata sul tema delle politiche urbane, essa è tratta oltre che dalla lettura dei documenti regionali relativi al nuovo ciclo di programmazione, anche dalla ordinaria attività istituzionale svolta dall'ANCI contraddistinta da un continuo dialogo e confronto con gli enti territoriali che rappresenta.

Le tipologie di fabbisogni possono essere suddivise ed analizzate a due scale, quella regionale e quella locale.

A scala regionale l'analisi dello stato dell'arte -ma anche la riflessione sull'andamento del ciclo di programmazione precedente- mette in evidenza alcuni temi che possono e devono essere oggetto di approfondimento di un efficace programma di supporto ai livelli di governo locali e regionali in particolare:

1. il coordinamento tra i due livelli di governo (regionale e locale)
2. la costruzione di una ampia e reale condivisione della strategia messa in campo
3. il monitoraggio dei processi che si avviano nel rispetto del principio di sussidiarietà

I primi due punti sono da considerarsi strettamente connessi; infatti, è emersa forte nella costruzione dei documenti di programmazione, fino ad ora elaborati dalla Regione (cfr PO FESR, FSE e PSR, ma anche il PASER), la consapevolezza che tutti i livelli di governo regionale devono concorrere, nel ciclo di programmazione 2007-2013, alla realizzazione degli obiettivi condivisi attraverso le procedure partenariali. L'ANCI Campania, supportato dal *Dipartimento Mezzogiorno e Politiche di Sviluppo* si è fatto promotore in questo anno -e si candida per i

prossimi- a svolgere il ruolo di cerniera tra la Regione e le città destinatarie di deleghe attraverso il coordinamento del Tavolo Città previsto all'uopo dal PO FESR.

La prospettiva nasce dalle azioni avviate in questo primo anno ma naturalmente non si può fermare alla stipula dei previsti protocolli d'intesa; il coordinamento e la condivisione della strategia deve assolutamente essere un atto non solo formale ma un *modus operandi* da sviluppare affinché il grado di condivisione delle strategie regionali cresca consentendo al sistema Regione di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal QSN.

Il monitoraggio dei processi deve essere una finestra aperta sulle città medie che si accingono ad assumere il ruolo di organismo intermedio, in modo tale da supportare la Regione come garante della realizzazione del processo in conformità con regole e tempi stabiliti. In particolare il monitoraggio consentirà di:

- svolgere un'azione "riscontro" *in itinere* della coerenza dei PIU con le strategie regionali (durante la progettazione)
- verificare la realizzazione dei programmi e il rispetto dei cronoprogramma individuando in anticipo eventuali nodi critici.
- valorizzare e diffondere le innovazioni e/o buone pratiche realizzate.
- definire le modalità di premialità rispetto agli obiettivi di servizio

In questo contesto l'ANCI Campania può favorire un'osservazione costante del processo con un valore aggiunto -non di poco conto- interagire con le città attraverso la Rete delle Città Medie, consentendo di individuare tempestivamente eventuali problematiche e contribuire, di concerto con la Regione alla loro risoluzione.

A livello Locale emergono importanti fabbisogni formativi/informativi rispetto ad alcuni temi fondanti dei Programmi integrati urbani che il progetto proposto mira a soddisfare realizzando di azioni specifiche rispetto ai seguenti temi:

- L'organizzazione comunale per la gestione della delega
- L'elaborazione del cronoprogramma dell'attività dei PIU'
- il DOS contenuti programmatici
- Gli obiettivi di servizio del QSN

- Il DURP contenuti e funzioni
- Le problematiche relative alla VAS

Il Progetto di supporto al tavolo che l'ANCI Campania, pur non fornendo ai Comuni azioni puntuali in merito a queste tematiche, che saranno oggetto di azioni di assistenza tecnica all'uopo dedicate, contribuirà comunque all'individuazione di modalità comuni e funzionali che attraverso il Tavolo diventeranno patrimonio comune delle singole città.

2.2. Descrizione delle attività previste

L'obiettivo generale a cui il progetto proposto intende contribuire è: supportare le strategie regionali, gli obiettivi specifici che si propone di raggiungere sono:

1. Contribuire ad un efficace funzionamento del Tavolo Città
2. Attuazione dei PIU' Europa

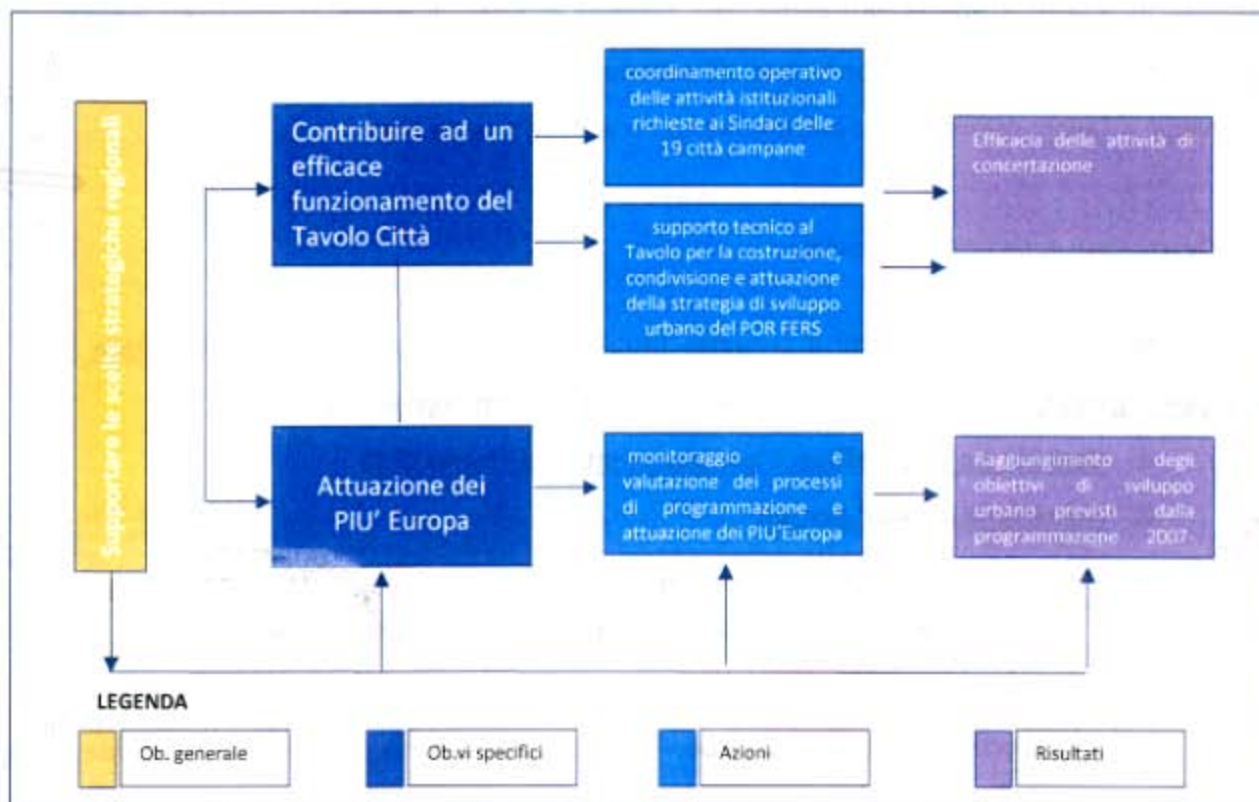
Le azioni previste rispetto ai due obiettivi sono:

- 1.a il coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle 19 città campane, nella qualità di membri del Tavolo Regionale sulle politiche urbane;
- 2.a il supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FERS Campania 2007-2013, anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal POR FERS;
- 3.a il concorso al monitoraggio e valutazione dei processi di programmazione e attuazione dei PIU' Europa per il Tavolo Città.

I risultati attesi sono:

1. efficacia delle attività di concertazione
2. raggiungimento degli obiettivi di sviluppo urbano previsti dalla programmazione 2007-2013

Lo strumento più sintetico ed efficace a descrivere le attività progettuali in oggetto sembra essere il Quadro Logico di seguito proposto:



È bene precisare che con riguardo all'azione sub 1.a, l'ANCI organizzerà i lavori della neo-istituita Rete delle città medie campane al fine di garantire rappresentanza unitaria delle città al Tavolo Regionale sulle politiche urbane.

Con riguardo all'azione sub 1.b, si farà seguito all'intensa collaborazione sviluppata con gli uffici regionali nell'ultimo anno nella predisposizione e condivisione delle linee guida e dell'iter procedurale per l'ideazione, attuazione e gestione dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa), attraverso un'attività di diffusione presso gli uffici comunali coinvolti dei contenuti di suddetti elaborati.

Si contribuirà, inoltre, al loro eventuale aggiornamento, o se opportuno, alla loro revisione operando in vista della continua condivisione tecnica e istituzionale dei provvedimenti.

Con riguardo all'azione sub 2.a, l'ANCI Campania contribuirà alle eventuali attività di "riscontro" in itinere della coerenza dei PIU con le strategie regionali; parteciperà, in funzione di facilitatore istituzionale, alle verifiche che si rendessero necessarie per garantire l'efficace attuazione dei programmi nonché il rispetto dei tempi di realizzazione; concorrerà, infine, a individuare e valorizzare le innovazioni e/o buone pratiche che dovessero essere realizzate, operando a favore della loro disseminazione fra tutti i comuni interessati.

Inoltre rispetto ai risultati previsti, il primo: **efficacia delle attività di concertazione** sarà perseguito attraverso l'azione dell' ANCI tesa a contribuire all'efficace funzionamento del Tavolo Regionale sulle politiche urbane, attraverso il coordinamento istituzionale ed operativo della neo-istituita Rete delle città medie campane , al fine di dare rappresentanza unitaria alle istanze dei soggetti titolari di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) e in coerenza con quanto disposto dal POR FESR Campania 2007-2013; il secondo: **raggiungimento degli obiettivi di sviluppo urbano previsti dalla programmazione 2007-2013** sarà perseguito attraverso l'individuazione di problemi comuni inerenti alla maggiore efficienza ed efficacia delle procedure si spesa, al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi, all'ordinato utilizzo (eventuale) degli istituti di decentramento amministrativo (sub-deleghe alle autorità cittadine) attività questa che favorirà di riflesso l'individuazione di soluzioni comuni da parte del Tavolo agevolando l'implementazione dei PIU' Europa.

Sembra inoltre opportuno evidenziare che il progetto metterà in campo **alcune azioni trasversali** quali il monitoraggio dell'andamento dello stesso progetto, le azioni di comunicazione e l'organizzazione di eventi tesi a promuovere ulteriori momenti di confronto, approfondimento e scambi di esperienze.

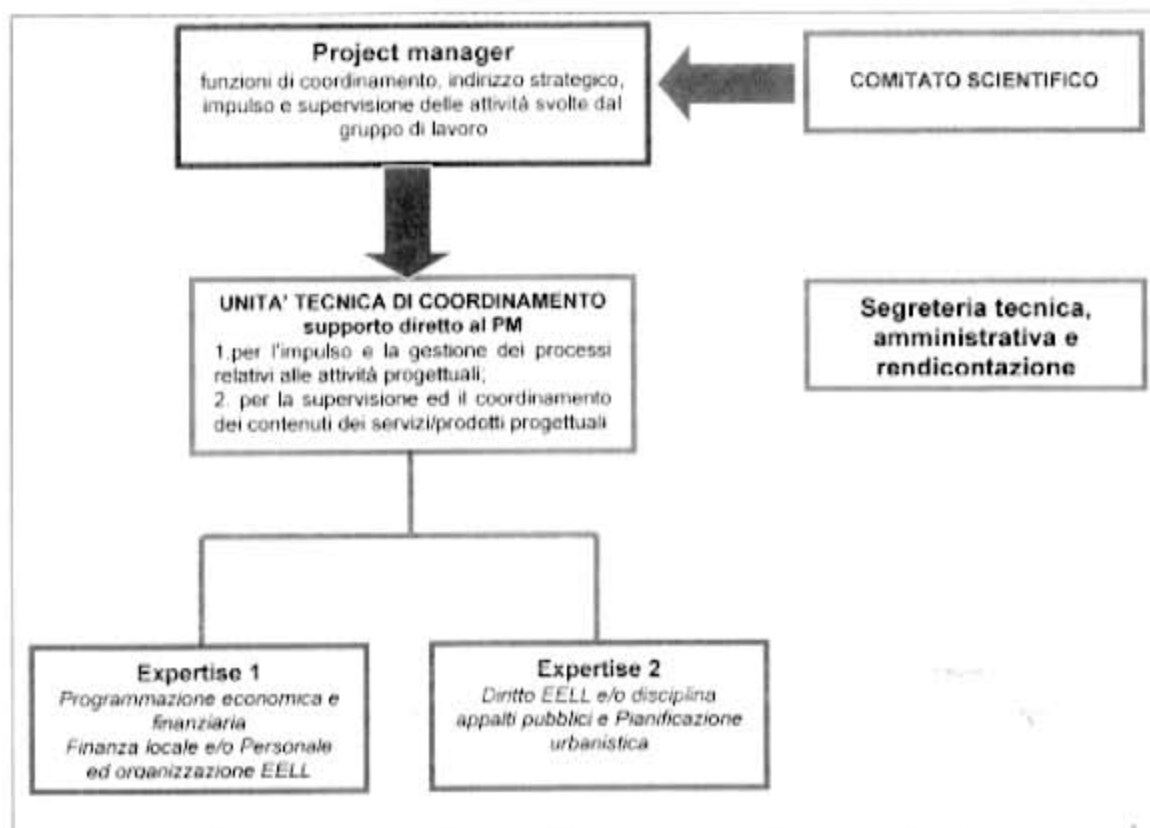
Il Progetto sarà affidato alla responsabilità di un *Project manager* che svolgerà funzioni di indirizzo strategico, e affiancherà le attività realizzate dagli esperti.

La struttura di attuazione del progetto prevede altresì:

- una **Unità tecnica di coordinamento** (n. 2 risorse umane: 1 senior e 1 junior) che svolgerà funzione di supporto diretto al **Project manager** per l'impulso e la gestione dei processi relativi alle attività progettuali e per la supervisione ed il coordinamento dei contenuti dei servizi/prodotti progettuali. Essa assicurerà anche il coordinamento con le azioni promosse dalla Task Force di progetto;
- una **Task Force di progetto** costituita da n. 2 esperti senior, (*expertise* in Programmazione economico finanziaria, Pianificazione urbanistica, Diritto degli Enti locali e disciplina degli appalti pubblici, Finanza locale, Personale ed organizzazione degli Enti locali; Informatica e statistica); la **Task Force** accompagnerà la definizione del disegno strategico di progetto dei Programmi di sviluppo urbano delle 19 Città, verificandone la coerenza con le esigenze di ammodernamento amministrativo dei Comuni interessati, nonché con il perseguimento degli obiettivi di servizio che la politica regionale assegna al sistema degli enti locali.
- una **Segreteria tecnica amministrativa** (n. 1 risorse umane: 1 Junior) che adempirà le funzioni inerenti l'amministrazione giuridico-finanziaria del progetto e le attività di rendicontazione;

Il gruppo di lavoro di avvarrà della consulenza specialistica di un **Comitato scientifico** costituito studiosi ed esperti di politiche urbane e del che svolgerà azioni di monitoraggio e controllo dell'andamento del progetto.

Nel grafico che segue è esemplificata l'organizzazione del gruppo di lavoro.



2.4 Modalità di selezione degli esperti componenti il gruppo di lavoro

La selezione del gruppo di lavoro avverrà attraverso una selezione curriculare; i curricula, raccolti anche attraverso il sito ufficiale dell'associazione, verranno valutati sulla base di una verifica dei requisiti professionali, afferenti alle tematiche oggetto dell'intervento, posseduti dai candidati.

Il **Project manager** deve essere in possesso almeno di una laurea specialistica e dimostrare un'esperienza almeno quinquennale nella direzione di strutture organizzative.

Gli **Esperti** dovranno essere in possesso di laurea specialistica e documentare di avere un'esperienza almeno decennale in uno dei settori di competenza qui di seguito elencati:

- programmazione economica e finanziaria, maturate nell'ambito di azioni cofinanziate da Fondi Strutturali ovvero nell'ambito della programmazione, progettazione), attuazione, gestione e monitoraggio di programmi/progetti di sviluppo locale, a valenza territoriale e/o programmi complessi di riqualificazione urbana;
- diritto degli EELL e disciplina degli appalti pubblici, preferibilmente con riferimento ad azioni/operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; si richiede, in particolare, la maturazione di esperienze, fra l'altro, sulle seguenti tematiche: a) aspetti giuridico-amministrativi della *governance* locale, b) definizione ed attuazione di convenzioni, patti interistituzionali, protocolli di intesa, accordi di programma e amministrativi; c) forme associative degli enti locali; d) normative comunitarie, nazionali e regionali sui pubblici appalti; strumenti (bandi di gara, convenzioni, disciplinari, e regolamenti) e procedure per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici e/o l'acquisizione di beni e servizi; concessione di costruzione e gestione; procedure di espropriazione; procedure di *project financing*; e) assetti amministrativi e gestionali interni delle amministrazioni comunali, in considerazione dei compiti di programmazione e gestione di interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, nonché dei criteri e meccanismi della c.d. premialità comunitaria, nazionale e regionale.
- personale ed organizzazione degli EELL, con maturazione di esperienze, preferibilmente riferite a programmi complessi di sviluppo locale (in ambito urbano), nei seguenti settori: a) strumenti e tecniche per la rilevazione dei fabbisogni, per l'analisi dei processi e dei contesti organizzativi, gestionali ed economici degli EELL; b) sviluppo di modelli per la definizione dei nuovi assetti organizzativi necessari per lo svolgimento di compiti e funzioni innovative a titolarità degli EELL; c) valutazione del personale degli EELL e bilancio delle competenze.
- pianificazione urbanistica e territoriale, preferibilmente, con maturazione di esperienze in uno o più dei seguenti campi: politiche e pianificazione territoriale integrata; politiche e pianificazione ambientali; pianificazione dei trasporti e della mobilità; politiche e piani per la valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale, anche a fini turistici;

- scienze statistiche, con esperienza specifica in materia di analisi ed elaborazione dati relativi a sistemi locali di sviluppo, ovvero nella gestione di sistemi informativi territoriali. Conoscenza di metodologie e strumenti per la costruzione di analisi di contesto e scenari di sviluppo.

Le risorse **dell'Unità Tecnica di Coordinamento**, (sia senior che junior) dovranno essere in possesso di laurea specialistica ed aver maturato un'esperienza, per la risorsa senior, almeno settennale, per la risorsa junior almeno triennale nell'ambito delle seguenti materie:

- pianificazione territoriale e progettazione integrata,
- attuazione di programmi comunitari

La **Segreteria Tecnica-amministrativa** dovrà avvalersi di una risorsa con esperienza almeno triennale nelle materie amministrative e contabili.

3. PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il progetto proposto ha una valenza annuale a partire dalla firma della convenzione.

Di seguito, si riportano in forma tabellare sia l'impegno complessivo previsto, in termine di Giornate /Uomo, delle risorse che formeranno il gruppo di progetto sia l'incidenza finanziaria delle diverse sub-azioni individuate rispetto al budget complessivo pari a 200.000€.

Tabella 1 – Profili professionali/giornate uomo (previsioni)

	Coordinamento					Task force di progetto	
	Project manager	Unità di coordinamento		Comitato scientifico	Segreteria tecnica, amministrativa e rendicontazione	Expertise 1	Expertise 2
		senior	junior				
n. risorse umane	1	1	1	2	1	1	1
€-uomo	120	176	176	50	176	50	50

Tabella 2 – Dotazione finanziaria per linee di intervento in rapporto al gruppo di lavoro ed alle giornate uomo

Linee di attività	Gruppo di lavoro (gg./u)					Dotazione	% dotazione per linee di attività
	Direttore di Progetto	Unità di coordinamento	Segreteria	Expertise	Comitato Scientifico		
1. Contribuire ad un efficace funzionamento del Tavolo Città							
1.a coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle 19 città campane, nella qualità di membri del Tavolo Regionale sulle politiche urbane	24	72	36	20	10	33.960€	17%
1.b supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FERS Campania 2007-2013, anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal POR FERS;	45	140	55	34	12	57.800 €	29%
2. Attuazione dei PIU' Europa							
2.a concorso al monitoraggio e valutazione dei processi di programmazione e attuazione dei PIU' Europa per il Tavolo Città	45	140	55	46	10	52.800 €	31%
3. Attività trasversali							
Monitoraggio e verifica delle attività di progetto	6	-	30	0	18	13.800 €	7%
Comunicazione istituzionale; prodotti editoriali ecc. ecc.						20.000 €	10%
Eventi						11.640€	6%
TOTALE						200.000 €	100%

Nella Tabella 2 si mette in evidenza quanto in % ogni singola sub-azione delle singole linee di attività incide sulla dotazione finanziaria complessiva del progetto. Dalla stessa si evince l'impegno (previsto), in termini di giornate uomo, del gruppo di progetto.

È bene evidenziare che in questa tabella per meglio chiarire i termini della spesa è stata inserita una linea di intervento inerente le attività trasversali da mettere in campo per il buon esito del progetto. In particolare sono state esplicitate le attività:

- di monitoraggio e verifica del progetto affidato al comitato scientifico
- Le attività connesse alla comunicazione istituzionale, eventuali prodotti editoriali ecc. ecc.
- Eventi pubblici

Di seguito si riporta in tabella 3 il cronoprogramma delle attività dal quale si evince la continuità di alcune azioni come il supporto tecnico al tavolo regione-città, il monitoraggio del processo avviato con PIU' Europa e la comunicazione e la periodicità delle azioni connesse al coordinamento dei Sindaci, al monitoraggio interno del progetto ed all'organizzazione di eventi. Si precisa che il progetto avrà durata 12 mesi a partire dalla sottoscrizione della convenzione.

Tabella 3 – Cronoprogramma delle attività.

Linee d'intervento	Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Contribuire ad un efficace funzionamento del Tavolo città	coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle 19 città campane												
	supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FERS												
Attuazione dei PIU	monitoraggio e valutazione dei processi di programmazione e attuazione dei PIU'Europa												
Attività trasversali	Monitoraggio e verifica delle attività di progetto												
	Comunicazione istituzionale												
	Eventi												

4. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio interno affidato alla supervisione del comitato scientifico ed al Project manager supportato dalla segreteria tecnica - amministrativa che svolge anche le attività di rendicontazione.

Il monitoraggio periodico delle attività progettuali e la "restituzione" dei risultati dello stesso a tutti i componenti del gruppo di lavoro sarà realizzato attraverso i seguenti strumenti:

- a cura di ciascun componente il gruppo di lavoro, predisposizione di *report bimestrali* sulle attività svolte, funzionali anche alle attività di rendicontazione;
- a cura della segreteria tecnica predisposizione di un *report sintetico*, riassuntivo di tutte le attività realizzate nell'arco del bimestre;
- a cura dell'unità tecnica di coordinamento, predisposizione di relazioni di esecuzione semestrali inerenti le attività svolte;

Tali report saranno validati dal Presidente del Tavolo, o suo delegato, e successivamente socializzati con lo stesso Tavolo.

L'obiettivo perseguito è la diffusione delle informazioni sulle attività ed i servizi realizzati dai diversi componenti del gruppo di lavoro, in modo che tutti abbiano una visione completa delle attività progettuali, si rendano più efficaci le azioni di indirizzo e di controllo, si consenta una più efficiente restituzione dei servizi progettuali di supporto e assistenza.